

## COMUNICATO STAMPA

### **Ai Mercati di Traiano la mostra *Civis Civitas Civilitas***

Dal 21 dicembre al 6 settembre 2020

una mostra dedicata alla relazione fra città, cittadinanza e civiltà nel mondo romano, descritta attraverso i plastici delle architetture antiche

*Roma, 20 dicembre 2019* – È dedicata alla rappresentazione della città nel suo valore più pieno di espressione della civiltà romana la mostra **CIVIS CIVITAS CIVILITAS. Roma antica modello di città**, ospitata ai **Mercati di Traiano – Museo dei Fori Imperiali** dal 21 dicembre 2019 al 6 settembre 2020.

La mostra è promossa da **Roma Capitale, Assessorato alla Crescita culturale – Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali** ed ha la cura di **Claudio Parisi Parisi Presicce** e di **Claudia Cecamore**, con la collaborazione del *Museo dei Fori Imperiali* e del *Museo della Civiltà Romana*. Organizzazione *Zètema Progetto Cultura*.

In pubblicazione una **guida breve** della mostra e l'**inedito atlante fotografico dei plastici** dopo il loro restauro.

L'ingresso è gratuito per i possessori della MIC Card.

Il progetto espositivo documenta il carattere **prettamente urbano della cultura classica**. La condivisione degli spazi, degli edifici e delle leggi costituisce la *civitas*, il fulcro della civiltà romana. La mostra è quindi un viaggio negli spazi e negli edifici delle città dell'Impero, rappresentati **nei plastici in gesso del Museo della Civiltà Romana, in gran parte realizzati da Italo Gismondi per la Mostra Augustea della Romanità del 1937**. I modelli raffigurano in parte lo stato di fatto dei monumenti negli anni Trenta del Novecento, in parte le loro ricostruzioni: all'intrinseco valore scientifico aggiungono pertanto anche il valore di documentazione di monumenti trasformati o scomparsi, soprattutto nei territori teatro di eventi bellici.

La mostra si presenta come un evento dal carattere dinamico: **l'inaugurazione del 20 dicembre aprirà infatti solo la prima sezione della mostra**, allestita nella Grande Aula e sui matronei del Museo dei Fori Imperiali nei Mercati di Traiano e **costituita da 58 plastici e da 6 calchi di sculture rappresentanti famosi personaggi del mondo romano; nel 2020 saranno inaugurate le sezioni successive**, allestite lungo il percorso esterno dei Mercati di Traiano, lungo la via Biberatica.

Per tutta la sua durata, la mostra sarà corredata da **eventi e da iniziative culturali e didattiche**; nell'ideazione e realizzazione delle attività didattiche, indirizzate a tutti secondo i criteri dell'accessibilità e dell'integrazione, saranno coinvolti i tirocinanti e i volontari dei progetti del Servizio Nazionale Civile che prestano servizio nel Museo dei Fori Imperiali.

La mostra sviluppa **sette macrotemi**, tutti rappresentati dai plastici posizionati nella Grande Aula già per l'apertura del 20 dicembre, e poi declinati in una serie di temi specifici: *gli spazi pubblici* (indicati da fori, curie, *capitolia* e templi); *l'acqua nel decoro*

della città (fontane, ninfei e terme); *lo spettacolo* (teatri e anfiteatri); *il trionfo, l'onore e il passaggio* (archi trionfali e onorari, porte urbane); *il commercio* (mercati); *la memoria individuale, familiare e dello Stato* (sepolcri e monumenti); *le infrastrutture* (ponti, acquedotti, cisterne, castelli di distribuzione dell'acqua).

Spiccano, per le proporzioni e per l'accuratezza della resa, i **plastici del Foro di Augusto**, che apre la mostra e che per la sua efficacia comunicativa è stato spostato dalla sala sul matroneo a monte al vano centrale della Grande Aula, **del Foro di Pompei con gli edifici annessi, della scena del teatro di Sabratha in Libia, delle Terme di Treviri in Germania e della Porta detta di Sant'Andrea ad Autun, in Francia.**

La narrazione del percorso è scandita da testi antichi pertinenti ai singoli temi e pronunciati dalle voci narranti degli stessi autori o dei loro destinatari, rappresentati da calchi di statue o ritratti del Museo della Civiltà Romana: fra questi risulta particolarmente vivace l'ambientazione delle terme descritta da Seneca in una lettera a un amico.

*“Nell'antichità i valori che danno il senso della comunità, della condivisione, dell'appartenenza si rigenerano attraverso la riproposizione delle tipologie edilizie destinate alle funzioni della vita pubblica, alla esaltazione dei meriti individuali e alla perpetuazione della memoria familiare. In occasione della fondazione di nuove città o della trasformazione degli insediamenti più antichi era sempre adottato il medesimo impianto ortogonale e le singole tipologie di edifici rispondevano per lo più a forme architettoniche prestabilite, che dipendevano da una costruzione della città di Roma, considerata come il modello da riproporre”* (dall'introduzione nella guida breve).

Le tipologie monumentali individuate sono pertanto significative del concetto di identità romana espresso con immediatezza e forza dall'architettura che costituiva il “segno” nel paesaggio dell'espansione di Roma.

Roma appare dunque ai visitatori della mostra quale modello di comunità (*civitas*) quanto mai contemporaneo nella sua multiculturalità.